

# LA PATRIA DEL FRIULI

## POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

### ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestrale e trimestrale in proporzione.

Nel Regno annue lire 18; negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

### INSEZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.

Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercato vecchio.

**Udine, 26 luglio**

La Diplomazia sembra molto imbarazzata per farsi obbedire dalla Porta; quindi parlasi d'un *ultimatum* tanto riguardo la quistione ellenica, quanto per la quistione montenegrina. Entro tre settimane dovrà essere eseguita la Convenzione col Montenegro, altrimenti le Potenze procederanno ad una dimostrazione navale. Eguale intimazione è fatta riguardo il confine con la Grecia. Parlasi anche di una lettera autografa della Regina Vittoria al Sultano, con la quale lo consiglia ad accettare le proposte delle Potenze, assicurando così il mantenimento della pace; ma aggiungesi che la risposta del Sultano può contemporaneamente alle controposte de' suoi ministri. Le quali escluderebbero Jannina, Metzovo e Larissa dalla cessione territoriale voluta a Berlino. Dunque la Porta tenta di prolungare i negoziati nella speranza di attirare a sé qualche Potenza; ma assai probabilmente questa volta, essendo la quistione matura, i calcoli saranno sbagliati; e se avverrà la minacciata dimostrazione navale, sarà il principio della fine.

I telegrammi da Parigi ci narrano i particolari della festa militare per la distribuzione delle nuove bandiere avvenuta domenica in tutta la Francia, e fanno sapere come non venne turbato l'ordine e come le popolazioni applaudirono all'esercito. Jeri, poi, a Parigi ebbe luogo un banchetto in onore degli amnestiati, presieduto da Rochefort, il quale è solo tra i Comunardi che faccia parlare di sé; mentre gli altri o vivono ritirati, ovvero (dopo essere rientrati liberi in patria) se ne tornarono in Inghilterra o nella Svizzera, dove, durante l'esiglio, si hanno procurato occupazioni lucrose. Ma Rochefort, cui s'inneggia come all'uomo che più contribuì alla caduta dell'Impero, lo si vede ora atteggiarsi ad emulo di Gambetta; quindi ricomparirà indubbiamente sulla scena quale capo degli elementi più torbidi e radicali, qualora la Repubblica dovesse di nuovo patire quelle convulsioni sociali e politiche, che adesso per buona ventura hanno sosta.

Al presente cominciano in tutti gli Stati le grandi manovre, e speciali missioni militari vi assisteranno. L'Italia vi manda egredi ufficiali del nostro Esercito, ed i Governi di Berlino e di Vienna parteciparono già al nostro Governo l'invio di altrettanti rappresentanti gli Eserciti della Germania e dell'Austria-Ungheria.

### NOTIZIE ITALIANE

La Gazzetta ufficiale del 24 contiene: R. decreto 20 giugno 1880 che autorizza la trasformazione del monte frumentario di Fraino (Chiavari).

R. decreto 24 giugno 1880 che erige in ente morale l'Opera pia Berdini a Firenzuola (Firenze).

R. decreto 4 luglio 1880 che sui concorsi per il Consiglio di Stato.

R. decreto 11 luglio 1880 modifica lo Statuto della Società assicuratrice: *La Fondiaria*.

R. decreto 10 giugno 1880 che autorizza la rendita di alcuni beni dello Stato.

La Camera di commercio di Ancona propone di convocare un congresso delle Camere di commercio a Genova ed a Napoli,

per avvisare al miglior modo di provvedere agli interessi della nostra marina mercantile. Il Congresso dovrebbe tenersi nell'anno prossimo.

— La Cassazione di Firenze sentenziò che la ammonizione non colpisce le sette né le loro tendenze, e nemmeno i membri di esse presi complessivamente, ma bensì colpisce gli individui, che oltre appartenere alla setta, si rendono con la loro personale condotta sospetti o dissimili come creduti autori di qualcuno dei reati enunciati nella legge del 6 luglio 1871.

— Il Comitato promotore del Congresso internazionale giuridico riunitosi presso il Ministero di Grazia e Giustizia, stabilì che l'inaugurazione debba aver luogo in Roma il 7 settembre; invitò ufficialmente tutti i Governi a farsi rappresentare da speciali delegati; e stabilì i principali argomenti da trattarsi. Fra questi notiamo la legge internazionale sopra i fallimenti, in cui si dovrà discutere se convenga istituire un tribunale unico, ovvero più d'uno, con vari gradi di giurisdizione, e le garanzie da stabilirsi, affinché l'ammonizione e la sorveglianza speciale non ledano la libertà individuale, garantendo la sicurezza speciale.

— Si assicura che nel Consiglio dei ministri siasi deliberato di riprendere le trattative per l'estinzione del corso forzoso.

— Un comunicato del Ministero della guerra dice che i comandanti delle brigate hanno ordinato che le manovre si facciano nelle prime ore del mattino, ed il ritorno all'accampamento non si effettui nelle ore troppo calde. Se i capi dei diversi corpi vi mancano, il Ministero è risoluto a prendere misure rigorose.

— La Commissione d'inchiesta agraria esaminò 166 monografie presentate: conferì 34 premi ai lavori che esaurirono completamente il programma, e deliberò di accordare altri 47 compensi in denaro, 18 medaglie d'argento e per 17 il rimborso di parte delle spese incontrate per la compilazione delle memorie. La Giunta ritiene di compiere entro il corrente anno il periodo istituzionale dell'inchiesta.

— A Crotone fu eletto il barone Baracca con voti 582.

### NOTIZIE ESTERE

Un dispaccio da Vienna, 23, dice: Questa sera la colonia italiana riunì in fraterno banchetto tutti i tiratori italiani, recatisi a Vienna per il Congresso internazionale di tiro a segno. Il banchetto riuscì splendido, cordiale, patriottico. Si fecero brindisi al nostro Re, all'Italia, al progresso civile della madre patria e si festeggiò l'ultimo risultato ottenuto dagli italiani nella gara internazionale.

— Ecco il testo del progetto di legge che il deputato Bardoux ha presentato alla Camera dei deputati di Francia:

Art. 1. I membri della Camera dei deputati sono eletti con scrutinio di lista.

Art. 2. Ogni dipartimento elegge il numero dei deputati che gli è attribuito dai quadri annessi alla presente legge, in ragione di un deputato per 20,000 abitanti e tenendo conto della frazione superiore a 35,000 abitanti.

Nonostante, allorché il numero dei deputati del dipartimento sarà minore di quelli dei circondari, sarà tenuto conto di ogni frazione inferiore a 7,000 abitanti.

Art. 3. Il dipartimento forma una sola circoscrizione.

Art. 4. In caso di vacanza per diritto, decesso, dimissione o altro, il collegio elet-

torale non sarà riunito che quando due vacanze vi saranno state in ogni dipartimento.

Art. 5. Il voto per ciascun elettori iscritto è obbligatorio.

Art. 6. Una o più Commissioni destinate dal Consiglio municipale in ogni comune statuiranno sui casi di scusa presentati verbalmente o per iscritto.

Un avviso con affissione alla porta del municipio sarà decretato dalla Commissione.

La sospensione dei diritti politici per una o più elezioni, qualunque esse sieno, potrà essere decretata in caso di recidiva, salvo appello nei termini di diritto dinanzi al tribunale civile.

Art. 7. Nulla è cambiato in quanto al modo di rappresentazione dell'Algeria e delle colonie, né per le altre disposizioni che non siano contrarie alla presente Legge.

È notevole, in questo disegno di legge, la disposizione dell'art 5 che sancisce l'obbligatorietà del voto per tutti i cittadini.

— Si ha da Cracovia: Tutto il quartiere israelitico è incenerito.

— Si ha da Costantinopoli: I Turchi fortificano le strade della Tessaglia e dell'Epiro.

— Telegrafano da Cettigne: Un piccolo combattimento ebbe luogo presso Tusi. 32 Albanesi vi furono uccisi.

Il Senato montenegrino decise di chiamare sotto le armi tutti gli uomini dai 16 ai 60 anni.

Le truppe marciarono verso Podgoritz e verso Antivari.

— Telegrafano da Scutari: La Lega ordinò di attaccare Podgoritz.

— Telegrafano da Bucarest: Finora sono giunti 20,000 Rossi nella Bulgaria.

### Dalla Provincia

Provesano, 23 luglio.

Sul nuovo Statuto e relativo Regolamento proposti da una Commissione anonima per la più proficua e più retta amministrazione del Consorzio delle due Roggie di Spilimbergo e Lestans io mi permetto di fare alcune osservazioni d'ordine e di merito.

Incomincio dal fare le osservazioni in linea d'ordine.

È prima di tutto osservare che non è opportuno (ma invece fuor d'ogni pratica) il proporre alla discussione ed alla approvazione lo Statuto assieme al Regolamento, poiché il primo, sia all'atto della discussione, sia all'atto della revisione ed approvazione, può subire non poche modificazioni; e siccome il Regolamento non deve contenere se non che le norme di esecuzione, così rendesi necessario che l'Assemblea venga chiamata ad occuparsi soltanto dello Statuto, lasciando (come usa il Governo) alla Delegazione ed al Consiglio dei Delegati di occuparsi del Regolamento dopo che lo Statuto sarà stato definitivamente accettato dagli interessati e definitivamente approvato dalla competente Autorità.

Facendo come propone l'attuale Presidenza del Consorzio, si corre certo pericolo di far opera inutile e di dover ritornare sullo stesso argomento.

Tanto lo Statuto, quanto il Regolamento sono assai male coordinati.

Lo Statuto manca di disposizioni necessarie, e contiene delle norme esecutive che devono essere comprese nel Regolamento; e viceversa, il Regolamento contiene delle disposizioni statutarie, mentre non deve contenere che norme esecutive.

All'art. 5 dello Statuto (ultima parte del secondo comma) si dice: «La Deputazione (della quale prima non si è mai parlato) si compone di un Presidente e di quattro Assessori tutti presi dal grembo del Consiglio»; e all'art. 6, si dice: «Il Consorzio ha un Consiglio di Delegati e una Deputazione».

Parrebbe più logico che prima si dichiarasse che il Consorzio ha un Consiglio ed una Deputazione; e poi si venisse a parlare di chi e come si debbano comporre questi due Corpi, uno rappresentativo e deliberativo, e l'altro esecutivo.

L'art. 13 dello Statuto è quasi identico dell'art. 6 del Regolamento e sono entrambi inutili, essendoci che vi provvede la seconda parte dell'art. 118 della Legge sulle Opere pubbliche. Inoltre all'art. 6 del Regolamento è malamente citata la Legge Comunale e Provinciale 20 marzo 1865, poiché questa legge vige in tutte le altre Province, mentre per il Veneto e per la Provincia di Mantova ha vigore invece quella pubblicata con Reale Decreto 2 dicembre 1866 N. 3352 che non è perfettamente eguale alla prima.

L'art. 14 dello Statuto dice che la lista degli elettori deve essere ogni anno riveduta e non dice se e da chi debba essere approvata.

Il Capitolo I dello Statuto nei suoi 22 articoli parla dell'origine del Consorzio, delle classi dei consorziati, delle somme su cui deve essere comunque misurata la tassa da applicarsi ad ogni singolo Comune consorziato, ad ogni opificante, e ad ogni utente per derivazione o per bellete; si parla del Consiglio, della Deputazione, del suo Presidente, del Cassiere, del Segretario, delle Guardie, e poi (art. 21) dell'Assemblea, mentre di quest'ultima bisognerebbe parlare da principio, siccome la fonte da cui deriva ogni potere.

E nei capitoli successivi, confessiamolo, con grande confusione si torna a parlare dei soggetti medesimi.

L'art. 19 parla di guardie, e l'art. 35 parla di custodi. O sono una cosa, o sono l'altra. Se sono guardie, se colle loro deposizioni devono fare piena prova in giudizio, dovrebbero essere approvate dal Prefetto. In caso contrario no. In qualunque ipotesi negli Statuti e nei regolamenti si richiede uniformità di dicitura.

Quando si vuole formare lo Statuto per un Consorzio qualunque, bisogna procedere con ordine guidato dalla logica.

Prima (se si vuole e se si crede necessario) si deve parlare dell'origine del Consorzio, e del suo scopo; poi dell'Assemblea, degli elettori, della lista, e degli eleggibili; poi del Consiglio dei Delegati, e delle sue attribuzioni; poi del Presidente e delle sue attribuzioni; poi del Segretario, impiegati, guardie, ecc., coll'indicazione dei corrispondenti salari.

Per ogni classe dei suddetti funzionari deve indicarsi le forme e la competenza della nomina, la durata in carica, il caso della sospensione e del licenziamento.

Bisogna stabilire i casi nei quali possa essere decretato lo scioglimento del Consorzio, e dichiarare da chi e come nel tempo necessario alla sua ricomposizione, debba essere amministrato il Consorzio. Di ciò niente lo Statuto, né

il Regolamento fauno alcun cenno. Forse si dirà: a ciò provvedono gli articoli 6 dello Statuto, e 6 del Regolamento i quali si riportano alle disposizioni della Legge comunale. Ma io credo di poter rispondere che quel vago cenno di riferimento non basta a togliere i tanti dubbi che possono al caso sorgere in argomento di tanto vitale importanza, ed impedire gli abusi e i danni che una cattiva amministrazione può commettere e cagionare continuando ad agire anche per breve tempo, tanto più che i Consorzi sono assai più liberi dei Comuni, e, se vogliamo, assai meno soggetti a tutela.

Altri, e di non minore importanza, sarebbero gli appunti in linea d'ordine che si potrebbero fare al detto Statuto e Regolamento, ma li ometto per brevità, e perché ritengo siano facilmente rilevabili da chiunque sia ogni poco competente a trattare la delicata materia dei Consorzi.

Ora passeremo a fare qualche appunto di merito.

Incomincio dall'art. 4 dello Statuto. Con questo articolo i consorziati si dividono in quattro classi che sarebbero:

1. I Comuni ed opifici stabili;
2. Gli opifici variabili;
3. Gli utenti per derivazione ed irrigazione;
4. Gli utenti per bellete.

Si soggiunge in detto articolo che i Comuni e tutti gli altri consorziati sopportano il carico in proporzioni di un tanto per cento sopra la somma rappresentante la utilità loro derivante; e poi si espongono le cifre che rappresentano una tale utilità. Ma non si dice da chi e come e sulla base di quali criteri sia stata determinata una tale utilità, né in base a quali criteri siano state le classi divise in categorie. Questo è un grave difetto che lascia libero campo all'arbitrio e che sarà causa di continui reclami, e di gravi dissensi tra amministratori ed amministrati. Dove si tratta di interesse materiale che ferisce le classi e gli individui, e quando si tratta di giustizia bisogna esser cauti, previdenti ed esatti.

Parlando della 3<sup>a</sup> classe di utenti, cioè degli utenti per derivazione, converrebbe fare una distinzione. Se l'acqua è stata accordata in seguito a lata domanda, è giusto che chi ne approfittava sia compreso fra i consorziati paganti; ma se invece, per assecondare le domande di proprietari di fondi più bassi, fu mestieri aprire un qualche bocchetto, e far passare l'acqua per un fondo superiore di proprietà di chi non ha chiesta l'acqua e non ne trae verun vantaggio, sarebbe una soLENNE ingiUSTIA, una violenza, obbligare questo proprietario, oltrecchè a sopportare una servitù passiva, a far parte del Consorzio e a pagare una tassa che diminuisce il valor capitale della sua proprietà. Bisognerebbe adunque fare anche nello Statuto la suaccennata distinzione suggerita dal buon senso e dalla equità.

L'art. 11 dice: gli utenti che pagano tassa sono elettori, e nominano il Corpo dei Consiglieri; e il successivo articolo 12 dice: sono eleggibili (s'intende sicuramente a Consiglieri, ma sarà bene dirlo) tutti gli elettori anche se femmine quantunque analfabeti. Ammettere le donne e gli analfabeti non solo quali elettori, ma anche quali eleggibili, mi sembra eccessivo. Sarebbe aprire l'adito a facili errori, a facili abusi, a danno dell'intero Consorzio e dei singoli interessati. Converrebbe a questo punto stabilire i casi d'impedimento ad essere elettori ed eleggibili, e provvedere poi che anche le donne e gli analfabeti consorziati possano essere rappresentati nell'esercizio di questi diritti. A ciò si provvederebbe a sufficienza e il disposto all'art. 20 dove, dopo di aver detto che il diritto elettorale è personale, si dichiara che alle donne (e si potrebbe aggiungere agli analfabeti) è accordata facoltà di farsi rappresentare.

All'art. 15 è detto: I Consiglieri durano in carica cinque anni, ed ogni lustro se ne fa l'elezione tre mesi prima che scada il termine. Sarebbe meglio detto: I Consiglieri durano in carica cinque anni; la scadenza nei primi quattro anni è determinata dalla sorte; in appresso dall'anzianità. Il motivo di tale modifica è troppo evidente per aver bisogno di essere spiegato.

All'art. 16: I membri della Deputa-

zione dovrebbero rinnovarsi anche i Consiglieri.

Art. 19. Le guardie del Consorzio dovrebbero saper leggere e scrivere.

Art. 25. I Revisori dei conti dovrebbero essere eletti non fra i consorzi, ma fra i consiglieri.

L'art. 28 sottopone all'approvazione della Deputazione Provinciale solanto le spese che vincolano i bilanci per oltre cinque anni, e le deliberazioni che aumentino l'imposta ove si avranno di contribuenti che insieme paghino il decimo della contribuzione generale del Consorzio.

Il limite del decimo della contribuzione è troppo ristretto. Converrebbe portarlo almeno al ventesimo, come è stabilito per Comuni colla Legge 14 giugno 1874 N. 1961 Serie II. Inoltre dovrebbero tenersi soggetti all'approvazione dell'Autorità tutoria anche le deliberazioni colle quali il Consiglio dei Delegati intendesse di assumere prestiti (da estinguersi in meno di cinque anni) a meno che questo argomento (loché sarebbe giudizio e più cauto) non si volesse tener riservato all'assenso dell'Assemblea.

L'art. 32 parla del Presidente. Non è espressamente detto, ma pare si tratti del Presidente della Delegazione. Non è poi detto chi debba essere il Presidente dell'Assemblea, e del Consiglio. Forse s'intenderà che il Presidente della Deputazione debba presiedere anche l'Assemblea ed il Consiglio. Non bisogna però lasciar luogo ad induzioni; bisogna essere chiari e precisi nelle disposizioni di uno Statuto che tiene luogo di Legge.

All'articolo 33 numero 7. — Credo non troppo prudente la facoltà concessa al Presidente di provvedere nei casi d'urgenza, anche inaudita la Deputazione, intorno a tutti gli affari di cui l'art. 30. Bisognerebbe che tale facoltà fosse limitata in que' soli casi che non consentono di aspettare nemmeno il breve tempo che si richiede per convocare la Deputazione.

L'art. 34 prescrive (fra altro) che il Segretario debba dare il suo parere in tutti gli oggetti d'arte; e ciò sta bene, ma nè dallo Statuto, nè dal Regolamento, è detto che debba essere ingegnere; altrimenti quali pari potrebbe dare in oggetti d'arte?

L'art. 41, che contempla il caso di opposizioni ed offese alle guardie, è inutile poiché provvedono le Leggi penali.

L'art. 42 va messo in più espressa e perfetta armonia colla Legge sulle imposte, se il Consorzio vuole far uso del privilegio fiscale.

L'art. 44 prescrive che la società debba per tutti i consorziati intendersi perpetua e irrevocabile, fatta eccezione soltanto per gli utenti di bellete. Ciò è troppo, anzi è enorme. Se un consorzio perde o per incendio o per altra causa l'opificio, e non può o non vuole più edificiarlo, non avrà diritto di essere cancellato dal Ruolo dai Contribuenti? Invece adunque di dire: lo svincolo potrà essere concesso dal Consiglio, sarebbe meglio detto: il consorzio sarà eliminato al Ruolo. Bisogna riflettere che soltanto i Consorzi di scolo e di difesa sono obbligatori, mentre quelli per irrigazione, e quelli che servono per utilizzazione di bellete, o per giovani dell'acqua nei bisogni domestici sono volontari e non possono obbligare in perpetuo, e meno che meno contro l'espresso rifiuto di chi dall'acqua non ritrae utile alcuno. Tutto intero l'art. 44 è euornemente di spettacolo e vessatorio.

L'art. 47 prescrive che le questioni fra il Consorzio e i Consorzi debbano essere compromesse in arbitri. Che in tali casi sia conveniente ed utile, tanto per il Consorzio, quanto per gli interessati, l'esperire la conciliazione, ed anche il giudizio arbitrale, per non soggiacere alle gravissime spese delle litigiosi, ciò è evidente, ma lo Statuto non potrà mai obbligare in via imprescindibile le parti contendenti a rinunciare al diritto di ricorrere al foro ordinario.

Mi astengo dal fare ulteriori osservazioni (potrei farne molte altre), ma per non andare troppo per le lunghe e per non annoiare il lettore, mi limito alle sussistenze, nella ferma persuasione che, per non perdere un tempo troppo

prezioso, l'attuale Delegazione del Consorzio vorrà riprendere in esame lo Statuto, e riformarlo secondo le regole del senso comune, e metterlo in più perfetta armonia colla Legge sui Lavori Pubblici e colla Legge comunale e provinciale, facendosi assistere da persone più pratiche e più intelligenti.

Zeta.

**Ginnastica.** Togliamo dal Periodico *La Scuola Italiana* la seguente:

Corrispondenza da Pordenone.

Il giorno 27 giugno u. s. ebbe luogo in questa città una simpatica ed allegra festuccia — Si trattava del saggio finale di ginnastica dato dagli alunni delle Scuole tecniche ed elementari superiori, al quale assistevano le autorità locali, amministrative e giudiziarie. L'apassionato ed operoso maestro — Sig. G. Baldussera — che — da quattr'anni che è qui — ha offerto ai pordenonesi sempre brillanti risultati, ha voluto in quest'anno farci gustare gli splendidi effetti di una novità da lui introdotta. Nove ragazzi de' più robusti furono scelti e ammaestrati nel suono della fanfara; la quale — oltre di appagare all'estetico — serve a dare ne' ginnasticanti quel passo marziale, cadenzato, uniforme — che infonde attenzione e puntualità e ne li prepara alla vita militare. — Colla fanfara in testa dunque e disposti per isquadriglie, arrivarono i nostri giovanetti sul luogo destinato al saggio, e — disposti all'ingresso su due file — presentarono le armi alle Autorità. — Non era più una schiera di giovanetti — era addirittura una compagnia di soldati all'arrivo del loro Generale. Le Autorità presero posto — e i ginnasticanti — fatti i fasci e depositi i cinturini — formarono otto quadriglie di circa otto allievi l'una e cominciarono cogli esercizi di slanci di gambe, spinte, passi ritmici, formando circoli e mezzi circoli. Indi coi manubri ebbe luogo un'altra serie di esercizi combinati — i quali — perché fatti per numeri pari e dispari, per sezioni e divisioni — allettarono oltre ogni dire lo spettatore, che dovette convincersi dell'utilità di tali movimenti. — Deposti i manubri e prese le bacchette — eccoci di bel nuovo ad altre combinazioni, fatte con posizioni di gambe e di bacchetta — con spinte, slanci, rotazioni. — La precisione fu ammirabile, e gli applausi furono spessi e vivissimi. — Convinto della possibilità di combinare alcuni esercizi col canto — ciò anzi che li fa migliori e li rende assai piacevoli — pur nulla perdendo di utilità — l'infaticabile maestro Baldussera volle dar saggio anche di una di queste combinazioni — nella quale ognuno poteva ammirare l'accordo — dirò così — delle parole colla musica e coll'imitazione — conservando sempre la parte estetica. — Vi furono anche esercitazioni militari — poiché nel corso dell'anno si sviluppò tutto quanto prescrive la ultima teoria militare per le manovre di compagnia in ordine chiuso. — Per ultimo si passò agli esercizi cogli attrezzi, che furono divisi in quattro grappi. Ogni squadriglia per ciascun gruppo si dispose avanti a un attrezzo — e — a un dato segnale — il capo-squadriglia pose al lavoro i suoi dipendenti. Brillanti furono i grappi 3<sup>o</sup> e 4<sup>o</sup> — i quali con inappuntabile precisione eseguirono molti esercizi di rotazioni e di equilibrio alla sbarra, scala e trave d'appoggio. — Taccio per quanto riguarda la cavallina da salto, le funicelle, parate, perché mi avvedo di essere già andato per le lunghe: dirò solo che anche su questo devo scrivere un benissimo. — Si pose fine alla solennità col suono della fanfara — e — riprese le armi e disposti nuovamente per quattro i nostri bravi giovanetti — percorrendo la città — ritornarono al locale delle Scuole comunali — da dove erano partiti. — Da ciò tutti potranno arguire l'incremento che Pordenone dà alla ginnastica, e questo principalmente per opera dello zelante e operoso maestro, che — vivamente compreso dell'importanza di questa materia — vi attende con amore e pazienza, nulla tralasciando di quanto la può rendere sempre più utile e dilettevole. — Noi battiamo impertanto le mani all'egregio signor Baldussera e vorremmo che la sua premura e la

sua passione trovasse imitatori ovunque e così la ginnastica fosse elevata a quell'altezza con le è dovuta in un Paese civile.

R. F.

## CRONACA CITTADINA

### ALBO DELLE ELEZIONI DI DOMENICA

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGH, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICLOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obliegh).

## Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 19 al 24 luglio.

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso								Prezzo al minuto							
		con dazio di consumo				senza dazio di consumo				con dazio di consumo				senza dazio di consumo			
		massimo	minimo	massimo	minimo	massimo	minimo	massimo	minimo	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.
Eccellenti	Frumeto { vecchio nuovo	—	—	—	—	25	—	18	—	25	—	—	—	—	—	1	09
	Granoturco	—	—	20	15	18	—	18	90	—	—	1	69	—	—	1	49
	Segala nuova	—	—	19	45	18	45	19	01	—	—	1	59	—	—	1	19
	Avena	—	—	13	55	12	50	13	13	—	—	1	39	—	—	1	19
	Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sorgorosso	—	—	9	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Miglio	—	—	26	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo { da pillare pillato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagioli { alpignani di pianura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Castagne	—	—	48	—	44	—	45	84	41	84	—	—	—	—	—	—
	Riso { 1 <sup>a</sup> qualità 2 <sup>a</sup> »	40	—	35	—	37	84	32	84	—	—	—	—	—	—	—	—
	Vino { di Provincia di altre provenienze	87	50	67	50	80	—	60	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Acquavite	55	50	34	—	50	—	28	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Aceto	92	—	82	—	80	—	70	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Olio d'Oliva { 1 <sup>a</sup> qualità 2 <sup>a</sup> id.	170	—	160	—	162	80	152	80	—	—	—	—	—	—	—	—
	Ravizzone in seme	120	—	110	—	112	80	102	80	—	—	—	—	—	—	—	—
	Olio minerale o petrolio	70	—	68	—	63	73	61	73	—	—	—	—	—	—	—	—
Quintale	Crusca	16	—	15	50	15	60	15	10	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fieno	7	—	5	30	6	30	4	60	—	—	—	—	—	—	—	—
	Paglia	4	40	4	10	4	10	3	80	—	—	—	—	—	—	—	—
	Legna { da fuoco forte id. dolce	2	30	2	04	2	04	1	89	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carbone forte	1	90	1	80	1	64	1	54	—	—	—	—	—	—	—	—
	Coke	7	60	7	10	7	—	6	50	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne { di Bue di Vacca di Vitello di Porco	6	—	4	50	5	50	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Formelle di scorza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—
	Uova	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	78	—	72
	Al 100	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

## Fontanino di Pejo

L'acqua ferruginosa del rinomato **Fontanino di Pejo**, è l'unica che scaturisce nel Comune di Pejo nel Trentino; il timbro esclusivo ce lo garantisce. Quest'acqua, da vari anni messa in commercio, nella giusta proporzione degli alcalini, ha avuto sempre la preferenza sulle altre dello stesso nome. Le acque del **Fontanino di Pejo**, contenendo in esatte proporzioni i principi mineralizzatori, convengono a tutte quelle malattie in cui bisogna rinvigorire e riattivare il processo fisiologico nutritivo alterato. Essendo anche più leggere delle altre sono meglio tollerate dai deboli, dai convalescenti, dagli anemici e per la ricchezza del gaz acido carbonico e carbonato magnesiano più digeribili, più assimilabili.

Ma ciò che rende maggiormente raccomandata l'acqua del **Fontanino di Pejo**, si è il grandissimo vantaggio di poter impunemente proseguire per molto tempo la cura a domicilio e nelle solite ordinarie abitudini.

Si mantiene perfettamente inalterata, può quindi essere usata in tutte le stagioni. Venne adottata nei principali Ospedali e quello di Verona in specialità la preferì a quella di tutte le altre Fonti.

Lo spaccio sempre crescente e le continue ricerche danno sicura prova del merito.

**Deposito generale in Verona** presso l'assuntore **LUIGI BELLOCARI**, Porta Pallio, N. 20 — **Udine e Provincia** presso **BOSERO e SANDRI**, Farmacia alla « Fenice Risorta » dietro il Duomo — **in Padova** presso la Farmacia **Pianeri-Maura**.

La vendita al minuto dai principali farmacisti di città e provincia.

### ALLE MADRI.

La farina lattea **Ottli**, prodotto alimentare delle Officine di **Wevey e Montreux** che viene raccomandata dalle più celebri autorità di Medicina e Chimica costituisce uno dei più razionali surrogati al latte della madre, tornando ai teneri bambini facilmente digeribile e eminentemente sostanziosa.

Il suo uso continuato, oltreché esser scevro di tutti quegli inconvenienti che vengono indotti dagli altri prodotti alimentari (**catarro gastro-intestinale, vomito, diarrea, marasmo, anemia**) procura una completa nutrizione ed un perfetto sviluppo.

E' merita assoluta preferenza per essere al confronto di tutti gli altri surrogati ricco di sostanze minerali e botaniche.

Il latte da cui si ricava viene fornito da vacche nutriti esclusivamente con Erbe alpine.

**Esclusivo deposito presso BOSEIRO e SANDRI, farmacisti alla « Fenice Risorta » dietro il Duomo, UDINE.**

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

26 luglio	ore 8 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
barometro ridotto a 0° alto metri: 16.01 sul livello del mare m.m.	751.6	749.4	747.9
Umidità relativa	54	41	74
Stato del Cielo	sereno	sereno	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direz. { vel. c.	calma	W	calma
Termometro °cent.	26.0	30.6	24.9
Temperatura { massima 33.6 minima 20.6			
Temperatura minima all'aperto 19.4			

### Orario della ferrovia di Udine

attivato il giorno 10 giugno

ARIAVI	PARTENZA	per TRIESTE	per VENEZIA	per PONTEBBIA
da TRIESTE		ore 1.11 antim.	ore 1.48 antim.	ore 6.10 antim.
		11.41	7.44	7.34
		12.05	8.28	8.35
		13.17 pom.	4.50 pom.	4.30 pom.
		13.47	8.48	4.30 pom.
da VENEZIA		diretta		
ore 2.30 antim.				
7.35				
10.04				
12.35 pom.				
8.28				
da PONTEBBIA				
ore 9.15 antim.				
4.18 pom.				
7.50				

